

# IL SECOLO XIX

4 dicembre 2005

## **E il poeta Bernard Noël racconta gli anni del manicomio**

**Lucia Compagnino**

«Chi sono? /Da dove vengo? /Io sono Antonin Artaud /e che io lo dica /come io so dirlo /vedrete il mio corpo attuale /volare in frantumi /e ricomporsi /sotto diecimila aspetti /notori /un corpo nuovo /che non potrete /dimenticare mai più».

Sognava di cambiare la sua anatomia, l'inventore del teatro della crudeltà, per cancellare la scissione fra lo spirito e il corpo. E di trasformarsi in opera scritta, unica possibile resurrezione e redenzione. Per questo dedicò gli ultimi tre anni della sua vita, dal 1945 al 1948, stremato da una lunga serie di ricoveri psichiatrici, elettroshock e privazioni fisiche gravissime, alla stesura di migliaia di fogli che poi affidò all'amica Paule Thévenin affinché li ritrascrivesse per la pubblicazione.

Ha ripercorso la storia di quelle pagine, il francese Bernard Noël, romanziere, poeta, saggista e critico d'arte candidato al Nobel, molto conosciuto in patria e meno in Italia, che venerdì era a Genova, alla Facoltà di Lingue, per presentare il suo ultimo libro *Artaud e Paule*, pubblicato dalla piccola casa editrice Joker (pag.70 euro 10).

Alto, magro, gli abiti scuri e i capelli grigi come un'aureola, dimostra molto meno dei suoi settantacinque anni e dichiara che la poesia è un mezzo «per sostenere la propria personale eresia e per guarire il cancro che minaccia la lingua». Già autore di *Estratti del corpo* (Mondadori) e *La caduta dei tempi* (Guanda), Noël ha parlato anche del legame straordinario, "matrimonio mistico", l'ha chiamato, fra Antonin Artaud e Paule Thévenin, fra il maestro e la donna che dedicò la sua vita a decifrarne l'eredità letteraria e che lui conobbe personalmente.

Ecco allora, pile e pile di quaderni di scuola in carta fragile e grigiastra come usava in tempo di guerra, coperti dalla scrittura di Artaud, che Noël ha definito «spezzata, aguzza, irregolare, ancora scossa da una trance», dove a volte un testo a penna si sovrappone a uno a matita. Pagine dove Artaud racconta degli elettroshock, quattro serie di dodici di cui uno rischiò di ucciderlo, e degli stati comatosi che ne derivano; della fame in un periodo in cui si pianificava di uccidere così gli alienati nei ricoveri; del rapporto col gruppo surrealista da cui si separa nel 1926; del ripudio della tradizione teatrale occidentale in nome di un'esorcismo emotivo che unisce attori e pubblico liberandone l'inconscio.

Pagine che Artaud vuole affidare proprio a Paule perché sa che vi si dedicherà anima e corpo. Così, sentendo la fine avvicinarsi, il 3 marzo 1948, va a pranzo da lei e compra un foglio di carta da bollo, che compila prima di salutarla con una stilografica a inchiostro verde. Poi torna in clinica e muore ai piedi del letto. «Aveva dichiarato che mai sarebbe morto in un letto Noël» – ricorderà lei – «è morto esattamente come voleva e probabilmente quando l'ha voluto».

Iniziano quindi ad uscire per Gallimard i volumi delle *Oeuvres Complètes*, uno dopo l'altro, dal 1948 al 1993, 26 tomi che senza Paule sarebbero stati quattro o cinque al massimo: un lavoro duro, «condotto nell'anonimato perché la famiglia di Artaud teneva molto ai diritti d'autore» spiega Noël, fra mille ostacoli fino all'aperta accusa di inventarsi i testi, alla quale la donna non sopravvive (ufficialmente è un tumore a portarsela via nel 1993, poco prima che un processo la dichiari innocente e riapra la serie delle pubblicazioni).

A Paule, quindi, il merito di aver fatto giungere anche a noi la maggior parte della produzione di Artaud, che altrimenti sarebbe stato conosciuto solo per le sue opere più letterarie, da *L'arte e la morte* a *Il teatro e il suo doppio*.

E a Noël il merito d'averla ricordata e d'averle reso giustizia.

Del resto alla frase di Artaud citata in apertura egli fa subito eco: «gli esseri umani hanno come solo aldilà l'opera che hanno compiuto, che, al tempo stesso, è cielo e tomba. Distruggere un'opera offre lo strumento per uccidere quello che la morte non è riuscita a fare».